

BLUESADDERO

♬ MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK ♬

N°421 APRILE 2019

ANNO XXXIX € 5.00 - P.I. 8.4.2019

JONI MITCHELL
STEVE EARLE & The Dukers
JERRY GARCIA Band
HUMBLE PIE
SAMANTHA FISH
TOM PETTY
FRANK ZAPPA
LUTHER DICKINSON
GLEN HANSARD
THE GLOAMING
VAN MORRISON
TERRY ALLEN
RAY CHARLES

J.J. Cale

INTERVISTE

CHRISTINE LAKELAND CALE
PATTY GRIFFIN
CRAIG FINN

ISSN 1827-5540



9 771827 554007

YOLA**WALK THROUGH FIRE**

EASY EYE SOUND

★★★½



Album di debutto per una nuova, bravissima cantante originaria di Bristol, in Inghilterra, ma con il cuore musicale ben piantato in America. **Yola** (nome d'arte di **Yolanda Quarty**), ex lead vocalist del gruppo **Phantom Limb**, ha esordito come solista nel 2016 con l'EP *Orphan Offering*, ed in seguito è stata notata da **Dan Auerbach**, leader dei **Black Keys** che l'ha voluta con sé nei suoi studi Easy Eye Sound di Nashville. Insieme i due hanno scritto una bella serie di canzoni, collaborando alla stesura anche con grandi nomi come il pianista **Bobby Wood** (già con **Elvis**), l'abitual collaboratore di John Prine **Pat McLaughlin**, oltre al leggendario **Dan Penn**. Il risultato di questa collaborazione è *Walk Through Fire*, un disco splendido che ci fa conoscere una cantante dalla voce formidabile e con una notevole forza interpretativa, un piccolo gioiello di country-got-soul che è pane per i denti di Auerbach, perfettamente a suo agio con questo tipo di sonorità tra pop, errebi, soul e country molto fine anni sessanta/inizio settanta, come già dimostrato nel suo bellissimo album solista *Waiting On A Song* e nel sorprendente *Gain' Platinum* di **Robert Finley**. Ma *Walk Through Fire* non è solo produzione, in quanto ci sono soprattutto Yola con le sue canzoni

e la sua grande voce, un talento che qualcuno ha già paragonato ad un incrocio tra **Aretha Franklin** e **Glen Campbell**, mentre altri, parlando del rapporto tra l'artista ed il suono del disco, hanno scomodato addirittura il mitico *Dusty In Memphis* di **Dusty Springfield**. Io sono abbastanza d'accordo con entrambi i paragoni, ed aggiungerei una rimembranza della giovane **Mavis Staples** nei pezzi più gospel. Nomi importanti quindi, ma Yola è una cantante con il suo stile e la sua personalità, ed in questo lavoro, grazie anche all'eccellente lavoro di Auerbach, il suo talento viene fuori alla grande. Come ciliegina, abbiamo diversi sessionmen di gran nome: oltre ai già citati **McLaughlin** e **Wood** (ed allo stesso Auerbach), troviamo il noto Nashville **Cat Charlie McCoy** all'armonica, il grande mandolinista **Ronnie McCoury**, lo steel guitarist **Russ Pahl** (grande protagonista del disco), la sezione ritmica di **Dave Roe (Johnny Cash)** e **Gene Chrisman** (Aretha ed Elvis, tra i tanti), per finire con le armonie vocali di **Vince Gill**. *Faraway Look* apre il CD nel modo migliore, con una deliziosa soul ballad che ci fa ammirare da subito la splendida ugola di Yola, ed un arrangiamento in puro stile pop orchestrale, non ridondante ma anzi perfetto per il crescendo melodico del ritornello. *Shady Grove* è una squisita pop song d'altri tempi, di stampo bucolico e con una strumentazione cucita alla perfezione intorno alla voce formidabile di Yola, in cui spiccano pianoforte e violino. *Ride Out In The Country* è splendida, una ballata country-soul di ampio respiro, con una bellissima linea melodica, ottimi interventi di chitarra elettrica ed un organo

caldo alle spalle. Un piano elettrico ed una languida steel introducono l'intensa *It Ain't Easier*, country ballad di notevole livello, impreziosita dalla solita prestazione vocale impeccabile della ragazza, che aggiunge l'elemento soul; la title track è ancora più country, ed è una delle più belle, un brano cadenzato in cui Yola sembra proprio la Staples, con un coro che aggiunge un sapore gospel: la canzone poi è strepitosa di suo, e si sente che è quella in cui ha collaborato Penn. Che dire di *Rock Me Gently?* Un'altra deliziosa pop song che mi ricorda i primi **Bee Gees** (i migliori), ed anche l'arrangiamento sta da quelle parti, con però steel e banjo che riportano tutto a Nashville; mi piace molto anche *Love All Night (Work All Day)*, altro country tune mosso e scorrevole, con il consueto motivo che colpisce al primo ascolto ed un accompagnamento ricco in cui spiccano chitarra elettrica, piano ed ancora la magnifica steel di Pahl. La breve e lenta *Deep Blue Dream* è puro soul, *Lonely The Night* invece è una grandiosa pop song dal chiaro sapore sixties, arrangiata con la solita finezza (la mano di Auerbach è evidente), mentre *Still Gone* è un eredi solare e decisamente godibile. Il CD termina con *Keep Me Here*, brano soul intenso e romantico, e con la scintillante *Love Is Light*, altro brano pop di lusso e contraddistinto da un gusto melodico non comune, ennesimo gioiellino di un album bello e sorprendente. Dan Auerbach si sta costruendo passo dopo passo una reputazione da produttore di livello eccelso, ma con una cantante come Yola il suo lavoro è stato certamente più facile.

Marco Verdi

CHATAM COUNTY LINE**SHARING THE COVERS**

YEP RECORDS

★★★



Dopo un bell'album di vero e genuino bluegrass mescolato con alcune moderne attrazioni, *Autumn*, i Chatam County Line si sono presi un po' di riposo. Così per tornare in pista con qualcosa di nuovo e di diverso, vista la fama di innovatori da loro acquisita negli anni, hanno deciso di sfornare un lavoro fatto esclusivamente di covers, ovvero di canzoni che hanno apprezzato e dalle quali sono stati in qualche modo influenzati negli anni della loro formazione musicale. Una prova nella quale altri esponenti del genere si sono già cimentati, che il quartetto capitanato dal chitarrista e vocalist **Dave Wilson** supera con facilità, perchè collaudato dall'esperienza e dalla sicurezza acquisita, dal talento dei singoli, dalla non sopita voglia di intrattenere emozionando. Nel disco, l'ottavo dal debutto avvenuto nel 2003, c'è tutta l'anima del gruppo, la passione, la vitalità, l'energia, il buon gusto, la scioltezza: belle voci, arrangiamenti strumentali azzeccati, mai sovrabbondanti, una certa disinvoltata improvvisazione, insomma tutti quegli ingredienti che fanno di un lavoro diligente e curato un' apprezzabile prova d'assieme. E' una raccolta piuttosto eterogenea, perchè vari e di provenienza diversa sono i brani interpretati, a riprova dell'ecletticità dei

gusti dei singoli; il gruppo da il suo meglio ovviamente quando affronta brani vicini al genere d'origine, come è il caso di *My Baby's Gone* di Hazel Houser, fatto conoscere dai Louvin Brothers a fine anni cinquanta, *Think Of What You Have Done* degli Stanley Brothers, un classico bluegrass con mandolino, violino e banjo in gran spolvero, *Tear Down The Grand Ole Opry*, il lamento di John Hartford per la dismissione di un'istituzione nashvilliana, *Girl On The Billboard* country ballad resa nota dal songwriter Del Reeves. Ma sono molti i pezzi che brillano, *I Got You (At The End Of The Century)* di Jeff Tweedy, che la band aveva eseguito in occasione della presentazione dal vivo del secondo disco, *Route 23*, per testare il livello dei microfoni e il cui arrangiamento non ha mai modificato, *Bumblebee* di Leo Kottke, splendida love song del '71 dall'arrangiamento deciso e la intrigante prestazione del mandolino, *You Don't Know How It Feels* di Tom Petty, dove non manca il suono dell'armonica e l'intervento del mandolino, *Watching The Wheels*, l'ottimo pezzo di John Lennon in risposta a chi gli chiedeva se non rimpiangesse i bei tempi dei Beatles. Scorrono bene i testi venati di soul come *People Gonna Talk* del cantautore James Hunter e *Gonna Lay Down My Old Guitar* dei Delmore Bros., convince lo strumentale *Walk Don't Run* del chitarrista jazz Johnny Smith, non male persino *Think I'm Love* del singer songwriter e multistrumentista Beck, che mostra non pochi elementi jazzati, mentre un brano come *The Last Time* dei Rolling Stones sarebbe stato meglio lasciarlo a Jagger e Richards.

Raffaele Galli